

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	13
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_2474106335571
ESC - Ente schedatore	C066093
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiC	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	tecniche
OGD - Definizione	Tessitura della lana

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Abruzzo
LCP - Provincia	AQ
LCC - Comune	Scanno

DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XXI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	2025/03/22
DTSF - A	2025/03/23
DTM - Motivazione/fonte	comunicazione autore

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Musumeci, Elena
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Grancagnolo, Erika
CMA - Anno di redazione	2025
ADP - Profilo di accesso	1

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	La donna è seduta frontalmente ad un telaio manuale a pedali, con una postura leggermente inclinata in avanti, così da ottimizzare tutti i movimenti. Le mani e i piedi, per tutta la durata della performance, eseguono movimenti ritmici e ciclici. I piedi agiscono sui sei pedali collegati ai licci, che sollevano alternativamente i gruppi di fili dell'ordito; questo movimento verso l'alto e verso il basso crea il passo, ovvero lo spazio necessario al passaggio della navetta, tenuta con la mano destra, attraverso l'apertura dei fili nell'ordito. In modo alternato la navetta passa prima da sinistra verso destra e poi viceversa all'interno del passo. La navetta conduce il filo della trama che, una volta passato dall'altra parte, viene sistemato manualmente dalla donna. Dopodiché, con entrambe le mani porta verso di sé il pettine, o
-------------------	---

battente, che compatta il filo della trama, garantendone una finitura regolare. Terminata questa operazione il ciclo inizia da capo, premendo la seconda terzina di pedali.

NSC - Notizie storico critiche

In quanto terra di pastorizia e transumanza, la lana e le sue lavorazioni hanno da sempre rivestito una notevole importanza economica e sociale per Scanno, trovandosene testimonianza già dal periodo romano (BIBR: SEBESTA 1991, p. 350). La lana prodotta in zona era famosa in tutto il sud Italia per la sua qualità, sia nella tessitura che, soprattutto, nella tintoria, come testimonia Michele Torcia: "La gonnella di panno è di tinta immarcescibile paesana, a segno che neppur l'orina del gatto la stinge: è poi tagliata a guisa di toga o stoa sino ai talloni, lavorata colle proprie mani." (BIBR: TORCIA 1793). In generale la produzione dei panni lana è stata prerogativa femminile, suddividendosi nelle fasi di cardatura, filatura, tintura e tessitura. Tra le donne del Regno di Napoli le scannesi erano riconosciute come abili filatrici e tintore; questa nota abilità può essere alla base della resistenza storica del costume muliebre, in quanto realizzato da vere e proprie professioniste. A riprova di questa riconosciuta abilità v'è la storia di Colomba Mancinelli, che da Scanno venne chiamata ad insegnare le lavorazioni di filatura e tintoria nel nuovo setificio di San Leucio, appena inaugurato dal re di Napoli Ferdinando IV (BIBR: TORCIA 1793, p. 130). In ogni caso, la lavorazione in paese avveniva durante i periodi di transumanza, vale a dire in autunno e in inverno, con le greggi spostate verso il nord della Puglia (BIBR: NOTARMUZI 1993). In seguito alla tosatura le donne restavano sole in paese ed in ogni abitazione si installava un piccolo lanificio domestico, cui partecipavano tutti i membri famigliari. Anche i bambini, laddove presenti, erano resi partecipi, specialmente nel lavoro di scarmigliatura. Le masse di pelo, una volta lavate, venivano cardate e poi filate dalle stesse donne, dopodiché raccolte in matasse. Questo genere di lavorazione, in auge almeno dal 1500, resistette indicativamente fino agli anni '70 del 1800, periodo in cui fu sempre più soppiantata dall'industria tessile. Ancor più che per il lavoro di filatura, le donne scannesi erano riconosciute per la loro abilità nella tintoria; in questa fase venivano utilizzati estratti naturali, sia vegetali che animali, per conferire la colorazione desiderata alla lana. Le colorazioni erano quindi tutte ottenute da elementi naturali, con ricette originali rispetto al circondario. Il patrimonio culturale immateriale incorporato nell'abito muliebre tradizionale di Scanno, vive anche grazie alla passione di singole persone. Ad esempio, a praticare attualmente l'arte della tessitura manifatturiera della lana c'è un'imprenditrice che opera nel centro storico del borgo, nel suo piccolo laboratorio, che è anche il punto di contatto con il pubblico che domanda prodotti manifatturieri in lana. Per la tessitura vengono utilizzati telai di varie dimensioni, basati sulla tecnologia originaria. Nel paese esiste anche un esemplare di telaio funzionante, rifacimento fedele della struttura antica, nonché un telaio molto antico, un mangano e altri attrezzi originali per la filatura.

RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI

RIM - Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto
----------------------------	--------------------------

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVL - Rilevatore	Paletta, Donato
-------------------	-----------------

DRVD - Data del rilevamento	2025/03/22
-----------------------------	------------

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	Tessit_Lana_Scanno_1
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Paletta, Donato
FTAD - Riferimento cronologico	2025
FTAK - Nome file digitale	IMG_0015.JPG
FTAT - Note	Fermo-immagine tratto da documento audiovisivo (vedi VDC).

VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

VDCN - Codice identificativo	Tessit_Lana_Scanno_vid_1
VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo/formato	file digitale
VDCA - Denominazione /titolo	Tecnica della tessitura della lana.
VDCS - Specifiche	Durata: 2'19" (estratto da 0'00" a 2'19")
VDCR - Autore	Paletta, Donato
VDCD - Riferimento cronologico	2025
VDCW - Indirizzo web (URL)	http://multimedia.cultura.gov.it/aldea/SCANNO/MVI_5539.mp4

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	TORCIA 1793
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Torcia Michele, Saggio itinerario nazionale, Napoli, 1793.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	SEBESTA 1991
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Sebesta Giuseppe, Sulla "via della lana" a Scanno: considerazioni e proposte per un museo, in Lares 57/3, Firenze, Leo S. Olschki, 1991, pp. 343-362.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	NOTARMUZI 1993
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Notarmuzi Marco, Eustacchio e Tecanera ovvero le tradizioni popolari di Scanno, Teramo, Edizioni Deltagrafica, 1993.